

(Italiano) Famiglie in crisi e il mondo della separazione: l'aiuto di Famiglie Nuove

(Italiano)

Sono tante le coppie in difficoltà che a causa di incomprensioni, perdita di dialogo, freddezza nel rapporto arrivano alla decisione più drastica: la separazione. Famiglie in crisi che si lacerano, separati e nuove unioni che si formano. Spesso i problemi di coppia, piccoli o grandi non si riescono a risolvere da soli ma c'è bisogno di un aiuto dall'esterno. Il Movimento Famiglie Nuove da un po' di anni ha cura per queste famiglie che si sentono "diverse" solo per non aver avuto nella vita un percorso lineare. Giulia e Andrea (*nomi di fantasia*) sono la prova che nonostante le imperfezioni della vita si può essere comunque una famiglia.

Durante l'adolescenza lei conosce i Focolari e scopre l'unico ideale che vale la pena vivere: Dio-Amore.

Il tempo passa, le sue amiche si fidanzano, si sposano, qualcuna si consacra a Dio ma per lei ancora non si prospetta un futuro certo. Intanto si laurea ma i suoi genitori si separano.

"Vivo il dolore per una famiglia che scopro dopo quasi 30 anni, essere diversa da ciò che immaginavo – racconta -. Eppure l'amore è possibile anche dopo tanti anni, perché io nell'ideale l'ho sperimentato!"

Intanto Giulia cambia città per inseguire il suo sogno lavorativo. Una sera un'amica insiste affinché escano insieme ad altri amici per una sagra di paese. Così conosce Andrea, carino e gentile... ma è separato e con due bambini.

"No, grazie! Alle sue telefonate rispondo, ma quando mi invita fuori sono turbata perché io non voglio e non posso avere una storia con un separato. Come avrei fatto a conciliare la mia vita, il mio essere cristiana con uno come lui?"

Con il tempo la storia prende forma ma il suo cuore è sempre più inquieto.

"Sapendo il pensiero della Chiesa su queste unioni vado a messa ma decido di non fare più la comunione non sentendomi più degna. Decido di condividere questa storia con il sacerdote che mi conosce da sempre. E così ci affidiamo a Maria".

La storia va avanti.

"Sento che la mia storia con lui forse è la "mia strada" – aggiunge Giulia – ma ciò mi fa soffrire è soprattutto il pensiero di non poter più ricevere Gesù eucaristia. Tuttavia se questa è l'indicazione della Chiesa, io la rispetto e vado avanti. Così rimango fedele alla messa domenicale, anche se priva di eucaristia.

Nel 2016 arriva da Famiglie Nuove l'invito a partecipare ad un convegno a Roma per coppie di separati in nuova unione.

“Io e Andrea aderiamo alla proposta. Da una parte sono impaurita per la reazione che potrebbe avere lui, dall'altra sento che si tratta di una opportunità per noi. Sono tre giorni intensi. Vedo Andrea coinvolto e molto contento. Per me è sentirmi a “casa” con la persona che è importante per me, anche se canonicamente non perfetti. Andrea si porta a casa il sentirsi parte viva della Chiesa. Non emarginato a causa di un matrimonio finito ma membro di un Corpo vivo e non più additato od escluso.

Ho detto ad Andrea che la famiglia che volevo nella mia vita doveva essere costruita su quell'amore che avevamo sperimentato in quei giorni, in quella misura e dimensione e se anche lui condivideva il mio pensiero, allora potevamo sposarci. Sì, un matrimonio civile, ma la famiglia che si creava doveva avere quel sigillo: l'amore scambievole che ci era stato rivelato”.

A settembre del 2017 arrivano le nozze in Comune. “Penso che il mio grande desiderio giovanile di andare nel mondo, si sia realizzato proprio nel giorno del nostro matrimonio dove erano rappresentate tutte le generazioni e le culture, dove c'erano persone di varie provenienze, credenti e non credenti, ma tutti felici di poter condividere la nostra gioia.

Da anni siamo inseriti in un gruppo di Famiglie Nuove dove vi sono coppie che vivono la nostra stessa realtà e proprio questo ci dà la possibilità di esprimerci liberamente senza il timore di essere giudicati. Questo non ci fa più sentire di serie B ma pienamente accettati e riconosciuti come famiglia. Ci aiuta nel cammino di coppia a non chiuderci, a mantenere vivo il dialogo tra di noi nella condivisione con altre coppie, a coltivare relazioni positive e belle amicizie”.

(Fonte: www.focolare.org - Lorenzo Russo)